

LA SCUOLA CHE GUARDA AL DOMANI

Ravenna

Nuovi orizzonti in classe Il liceo scientifico crede sempre di più nel percorso biomedico

Consegnati gli attestati. Il corso, supportato dall'Ordine dei medici, consente agli studenti di capire se quello della medicina, dopo il diploma, è l'ambito a cui sono realmente interessati

Sono 19 gli studenti del liceo scientifico Oriani ad aver ricevuto dall'Ordine dei medici di Ravenna, dopo aver superato tutti i test nazionale, gli attestati a conclusione del corso di Biologia con curvatura biomedica attivo in via sperimentale nella scuola. A consegnarli è stato il presidente dell'Ordine, Stefano Falcinelli. Si è concluso così il quinto triennio di un percorso avviato all'Oriani ormai da 7 anni. Si tratta di un corso con validità orientativa, attivato in collaborazione con l'Ordine dei medici, per consentire agli studenti di capire se quello della medicina, dopo la scuola, è l'ambito a cui sono realmente interessati, per aiutarli a scegliere con una maggiore consapevolezza.

Ogni anno partecipa una trentina di ragazzi, anche se le richieste di adesione sono sempre superiori, variano dalle settanta alle ottanta ogni volta. Il corso, di 50 ore all'anno in aggiunta all'orario curricolare, è strutturato in quattro nuclei tematici, al termine di ognuno dei quali è prevista una visita in un reparto ospedaliero, tra cui, finora, il pronto soccorso e la centrale operativa del 118, il reparto di Terapia antalgica, il consultorio di

viale Berlinguer, il centro antidiabetico, lo Skin Cancer Center, il reparto di oncologia e anatomia patologica, il reparto di Dialisi della Domus Nova e uno studio dentistico privato. Gli studenti hanno anche seguito un breve corso di introduzione alle manovre di primo soccorso.

Le lezioni sono state tenute da Daniela De Zerbi, docente del liceo, per gli approfondimenti di anatomia e fisiologia, e dai medici coordinati dal dottor Marco Montanari. Numerosissimi i direttori dei reparti dell'Ospedale e molti anche dalle strutture private che hanno trasmesso conoscenze e passione. Ci si iscrive al corso a partire dal terzo anno e si può anche decidere di ritirarsi in seguito. Tutto questo nella prospettiva e nell'auspicio di trasformare nei prossimi anni il corso sperimentale in un vero e proprio indirizzo in campo biomedico del liceo.

Anche per questo l'Oriani ha investito parte dei fondi pnrr nella realizzazione di laboratori di ultima generazione e in particolare per l'acquisto del Tavolo Anatomico Anatomage. Uno strumento tecnologicamente avanzato touch screen e completamente interattivo per la visualizzazione

e dissezione virtuale di cadaveri in uso nelle principali università di medicina e chirurgia del mondo. Il liceo Oriani è stato la prima scuola, a livello nazionale, ad acquistarlo.

Alla cerimonia di consegna degli attestati erano presenti la dirigente scolastica Aurea Valentini, la vicepresidente Paola Galassi e la docente Daniela De Zerbi, referente del progetto insieme al dottor Marco Montanari. Il presidente Falcinelli ha ricordato che l'Ordine dei medici di Ravenna ha aderito sin da subito al progetto nazionale sottoscrivendo la convenzione con l'Oriani già nel 2017 e che continua a credere profondamente nell'importanza di offrire opportunità di approfondimento e orientamento agli studenti nel campo biomedico. Questi gli studenti che hanno ricevuto l'attestato: Andrea Benini, Luna Bertarelli, Elena Botteghi, Federico Danesi, Myra Fabbrì, Antonio Giordano, Agnese Guidazzi, Rossella He, Manuel Lazar, Sofia Magnano, Ilaria Mancini, Giulia Martini, Ilaria Massaroli, Chiara Penso, Caterina Petti, Regallo Pontual Ernesto Triossi e Sara Zanchini.

Annamaria Corrado



La docente Daniela De Zerbi e lo studente Lorenzo Bianchi allo stand di Anatomage durante la fiera dell'innovazione tecnologica Didacta a Firenze

L'INTERVISTA FEDERICO DANESI

«Impegnativo, ma ora ho le idee più chiare. Il test di ingresso? Lo farò»

Per Federico Danesi (nella foto), che ha appena concluso la maturità al liceo scientifico, il corso di Biomedica è stato la conferma di una passione, quella per la medicina.

Federico, è stato difficile seguire il corso, in aggiunta all'impegno scolastico solito?

«Diciamo che è stato un percorso impegnativo, con 144 ore di frequenza nel triennio e quattro esami all'anno per ogni anno. Un esame per ogni modulo».

Alcuni studenti abbandonano il percorso perché si rendono conto di non essere realmente interessati a questo ambito. Per lei invece è stata una conferma?

«Conoscere la realtà locale e i risvolti sia sul pubblico che sul privato mi ha confermato che quello nella medicina è il lavoro che ho sempre sognato. Ho acquisito una maggiore consapevolezza sulle diverse carriere che si possono intraprendere, sulle diverse specialità».

Ha già deciso quale sarà la sua specialità?

«Non in maniera definitiva, ma ho più chiaro quali sono i campi di interesse e questo corso



è servito anche a farmi capire quello che mi interessa meno».

A fine luglio affronterà l'esame di medicina?

«Sì, lo avevo già fatto a maggio ma ci riprovo per cercare di ottenere un punteggio superiore».

Come è riuscito a maggio a trovare il tempo di studiare con la scuola e la preparazione alla maturità?

«La scuola ormai era alla fine e io ero riuscito a liberarmi di quasi tutte le interrogazioni, però è chiaro che è stato più complicato prepararsi. Anche se il corso in Biomedica è stato molto utile. In ogni modo, ora che sono libero e ho più tempo per studiare lo farò nuovamente».

a.cor.



Gli studenti del liceo scientifico con l'attestato di fine corso consegnato dal presidente dell'Ordine dei medici Falcinelli